

IL MURO ABBANDONATO

Ciao, sono un muro che ha vissuto molti e molti anni nella mia lunga vita, ho subito e visto molti cambiamenti, ora vi sembrerò un muro malfatto, maltrattato e ridotto al nulla, ma prima ero il muro di un bellissimo parco, tutto colorato e ogni giorno vedevo bambini felici che giocavano, ridevano, che mi rendevano molto contento, ma ora come ora non sono più felice come una volta.

Io sono nato poco prima degli anni venti, in un piccolo paesino, e i miei primi venti anni di vita sono stati i più belli: ero un muro tutto colorato, ove bambini e ragazzi giocavano a palla, a nascondino, un due tre stella...

Un giorno, però, improvvisamente sentii un forte boato: mamme e bambini che urlavano e piangevano, in pochi minuti, anzi istanti, davanti a me non vidi più nessuno: ero rimasto solo.

Dopo poche ore arrivarono carri armati, aerei accompagnati da un rumore atroce, in quel momento pensavo che la mia fine fosse vicina!

Per fortuna mi hanno risparmiato!

Da quel momento tutto cambiò, anche la mia vita: intorno a me costruirono grandi edifici, i bambini che un tempo vedevo davanti a me giocare e ridere, ora non c'erano più.

Dopo questo episodio, venivano a trovarmi solo dei vandali che mi imbrattarono di scritte e disegni, ma io che potevo fare, ero solo un muro!

Fortunatamente c'era ancora qualcuno che teneva a me: questo qualcuno era un cucciolo di cane, anch'esso solo e abbandonato: ogni notte si rifugiava accanto a me per non aver paura e si procurava quel poco di cibo nei secchi della spazzatura appoggiati su di me.

Lui almeno aveva la capacità di farmi sentire apprezzato e utile per qualcuno.

Tornando indietro nei miei pensieri, un altro episodio mi riaffiora prepotentemente alla mente: ancora oggi mi ricordo quando pensai realmente che la mia fine fosse arrivata: sentivo le ruspe che erano sempre più vicine, ma ad un tratto, inaspettatamente vidi delle persone davanti a me, e a quel punto mi ricordai che proprio loro erano quei bambini che molti anni prima si divertivano a giocare nel parco dove ero anche io, e che erano ormai già diventati adulti.

Stavano davanti a me e si battevano affinché non venissi buttato giù da quelle ruspe: io rimasi sorpreso da questo gesto, perché nessuno mai si era preoccupato realmente di me.

Riuscirono a salvarmi dall'essere abbattuto, e ora vicino a me nelle giornate di sole si ritrovano per parlare e giocare a carte tenendomi compagnia.

Dopo tutte queste disavventure sono finalmente felice come un tempo, e posso dirvi che la vita ci cambia, regalandoci emozioni che ci rendono migliori!

Lavoro di gruppo di:

Asia Gentili

Sara Giulianelli

Riccardo Menchi

Michael Osayande

Alice Mosca

Martina Eleonora Giuliani

Classe I B Scuola Secondaria di primo grado

Istituto Comprensivo Don Bosco - Tolentino (MC)